

# Valsugana

## Torre di Piangrande

### Via Delinquenza minorile

**Apritori:** Massarotto Lorenzo e Moretto Mauro - 1981

**Difficoltà:** V+, VI, VII (A0) – 5L – **Sviluppo:** 110 m

#### Premessa

Bella e massiccia torre che sorge sulla strada che da Valstagna sale a Foza. Fu scalata la prima volta nel 1981 da Lorenzo Massarotto e Mauro Moretto lungo la via che chiamarono Delinquenza Minorile perché in quell'anno mergeva il problema dei bambini arruolati dalla Camorra nei quartieri degradati di Napoli. Dopo quella storica prima salita nacquero Furto con scasso nel 1984 e Il destino gioca con noi nel 2017 dello stesso Moretto con altri compagni. Malgrado la roccia ottima e l'avvicinamento comodo la torre è rimasta dimenticata e poco frequentata.

#### Accesso

- da Valstagna salire la stretta strada a tornanti che porta a Foza fino ad una vecchia cava di marmo. Oltrepassarla e parcheggiare 1 km oltre in un grosso spiazzo presso una madonnina con ruscello.
- da Foza verso Bassano dopo pochi tornanti si perviene allo stesso spiazzo con ben visibile la torre.

Scendere lungo la strada fino a 100 m prima della ex cava dove è presente un tombino con bollo rosso e un ometto. Superare la scarpata della strada e risalire il pendio per tracce fino ad imboccare un sentiero con ometti (occhio a non far cadere sassi). Seguirlo aggirando una parete rocciosa a sinistra e poi piegare a destra in orizzontale fino alla base della torre. (20-30 min. dalla macchina).

#### Attacco

Salire un po' a destra e attaccare in uno spiazzo sotto una nicchia gialla sulla verticale del marcato diedro in alto che solca la parete sud.

#### Materiale

La via è poco chiodata ma ben proteggibile a friend, chiodi e cordini sugli arbusti.

#### Descrizione

**L1** - Attaccare un po' a destra su un albero per montare su una cengetta che si segue a sinistra fino alla nicchia (cl.). Obliquare a sinistra e vincere una difficile placca e poi un tettino (2 ch., A0 o VII) per montare su una cengetta. Traversare poco a sinistra (ch. a sinistra) e salire un diedrino che porta dritto al terrazzo di sosta (ch. con cordino, uscita scorbutica, V). (20 m, V, VII o A0 – sosta 2ch lontani da collegare).

**L2** - Salire tutto il magnifico diedro verticale e atletico (ch. e pianta) uscendo poi su gradoni e sostando su una robusta pianta con cordone. (20 m, V+)

**L3** - Portarsi sotto lo strapiombo e traversare a sinistra uscendo sullo spigolo con un brutto passaggio erboso (A0, ch. con cordino). Percorrere poi il bel diedro seguente (IV+) e uscire su cengia alberata a sinistra dove si sosta su albero. (25 m, IV+, A0)

**L4** - Traversare per 6 m a destra lungo una cornice fino ad una possibile sosta con chiodo e carpino, molto aerea, traversare ancora a destra e salire un gradone con buoni appigli per poi obliquare a sinistra lungo lo spigolo della torre fino ad una placca (2 ch., V) che va superata per raggiungere un tettino. Vincerlo direttamente (ch. con fettuccia, A0 o VII) e pervenire all'ampio terrazzo di sosta su alberi. (25 m, V, VII o A0)

**Variante consigliata nostra:** dalla sosta non traversare al carpino ma salire direttamente una svasatura e superare a destra lo strapiombo sovrastante per montare sulla cengetta sottostante la placca sopracitata (lasciati 2 ch., VI+ o A0).

**L5** - Dal culmine della terrazza salire il diedro fino al termine e poi a destra per rocce facili alla cima della torre. (20 m, IV+)

### **Discesa**

in corda doppia lungo la via, almeno tre calate. Attenzione alla prima dalla cima in cui le corde si incagliano. Possibile calarsi anche con due doppie lungo il canale nord della torre.

